

Acqua, sì al mix pubblico-privato A2A punta sul «project financing»

L'obiettivo è ridurre le perdite di rete dell'acquedotto provinciale dal 40 al 25% in 5 anni

La proposta di un *project financing* per gestire il Ciclo idrico della provincia «non è in contrasto con la normativa europea» e permette un servizio più efficiente e funzionale «sull'intero ambito provinciale. Grazie ai nostri costi operativi — spiegano Tullio Montagnoli, ad di A2A Ciclo idrico e Francesco Buresti, direttore Business Unit Smart Infrastructure del gruppo A2A — saremo in grado di liberare risorse per fare più investimenti: parliamo di 382 milioni di euro in aggiunta a quelli previsti dal piano d'ambito fino al 2045».

Così i dirigenti di A2A provano a fare chiarezza sull'offerta che hanno presentato all'Autorità d'Ambito e alla Provincia: l'idea è ricorrere alla finanza di progetto, partendo dalla quale verrebbe sviluppata la gara per individuare il partner industriale e sulla quale A2A, come proponente, avrebbe un diritto di prelazione finale. La formula del *project* ha sollevato perplessità, soprattutto da parte dei Comitati referendari per l'acqua pubblica che chiedono alla Provincia di respingere il piano. Da parte sua, la multiutility difende la proposta e chiede di valutarla in modo oggettivo. Per la società bresciana il primo obiettivo è ridurre le perdite di rete dell'acquedotto provinciale dal 40 al 25% nei



Il piano A2A libererà risorse per fare più investimenti: parliamo di 382 milioni di euro

primi cinque anni. E investire di più per uscire al più presto dalle procedure di infrazione europea. Per fare questo A2A si dice pronta a entrare in Acque bresciane (il gestore unico della provincia) con una quota del 40%, come previsto da una delibera del 2016 rimasta inattuata. «Così diamo attuazione alla società mista pubblico-privato» sottolinea Montagnoli. A bloccare il tutto arrivò, nel 2018, il referendum che chie-

deva una gestione 100% pubblica: vinsero i referendari, ma votò solo il 22%.

Nel frattempo Acque bresciane è cresciuta, acquisendo nuovi Comuni e continuando a investire. Ma in provincia resta un altro socio con ancora tante concessioni: A2A Ciclo idrico, appunto. Ora la società di via Lamarmora propone un piano di investimenti, capace — a parità di bolletta — di mobilitare più risorse. «La differenza

la fanno i costi operativi. Con la nostra tecnologia e il nostro modello organizzativo — rispondono — prevediamo minori costi operativi per 64 milioni di euro da qui al 2045». La logica è quella: più efficienza libera maggiori risorse. La proposta A2A prevede che nella futura Acque Bresciane, intesa come società pubblico-privato, fatturazione, pianificazione e controllo restino in capo al socio pubblico, mentre tutta l'attività di manutenzione e di gestione ingegneristica — quindi acquedotto e fognatura — sia fatta «insieme», pubblico e privato. Ma «sotto il coordinamento del partner industriale» precisa Montagnoli, quindi sotto la guida di A2A. C'è poi la questione governance: per garantire stabilità agli investimenti la società di via Lamarmora potrebbe chiedere la maggioranza. «Non è per forza così» rispondono da A2A, avanzando vincoli di riservatezza e di tutela della competitività. È chiaro che ora la palla passa al Broletto, che potrebbe anche chiedere modifiche al *project*. Se invece la Provincia seguirà la strada della gestione 100% pubblica, la proposta non avrà gambe. «In ogni caso la scelta dovrà essere motivata» dicono da via Lamarmora.

Matteo Trebeschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● A2A si dice pronta a entrare in Acque bresciane (il gestore unico della provincia) con una quota del 40%, come previsto da una delibera del 2016 rimasta inattuata

● A bloccare il tutto arrivò, nel 2018, il referendum sulla gestione pubblica: vinsero i referendari, ma votò solo il 22%

Innovazione

L'AI di Vedrai ora sbarca anche in Spagna

Posizionarsi come leader nel settore dell'Intelligenza Artificiale a livello non solo italiano ma anche europeo. Con questo obiettivo la start up bresciana Vedrai comincia la sua espansione in Europa. Primo passo è l'apertura di Vedrai Iberia, con sede a Madrid: presidente è Ferdinando Meo, fondatore di Alkemy Iberia ed ex ad di Groupon Spagna. L'operazione arriva in seguito alla recente raccolta di capitale di oltre 40 milioni di euro guidata da Azimut che si è aggiunta al Club Deal di luglio 2021, dove Vedrai aveva raccolto 5 milioni di euro da 32 investitori d'eccezione. Fondata nel 2020 in Italia in piena pandemia dal 27enne Michele Grazioli, oggi, Vedrai si rivolge alle Pmi supportando i manager nel prendere decisioni in modo più consapevole, riducendo il costo di scelte sbagliate. Oltre all'apertura in Spagna, la società sta valutando possibili acquisizioni di società spagnole che si occupano di AI per accelerare da subito la crescita nel mercato. «Ora che abbiamo consolidato la nostra presenza in Italia, l'obiettivo è uscire dai confini nazionali. La nostra azienda è stata capace di cogliere il momento e le occasioni che il mercato ha offerto: crediamo che, grazie al nuovo aumento di capitale, sarà possibile velocizzare l'internazionalizzazione e la crescita sui mercati esteri», commenta Grazioli. In Italia, il mercato dell'AI è ancora poco sviluppato rispetto al resto del mondo: nel 2021 ha raggiunto un valore di 380 milioni di euro, +27% rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda la Spagna il mercato è destinato a crescere: alla fine del 2020, il primo ministro spagnolo Pedro Sanchez ha stanziato 600 milioni di euro di investimenti pubblici per l'AI tra il 2021 e il 2023.

Massimiliano Del Barba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quote

Antares Vision Group fra le 19 società italiane del network di Euronext Tech Leaders

Antares Vision Group entra nell'Euronext Tech Leaders, la nuova iniziativa dedicata alle aziende leader nel settore della tecnologia e ad alto potenziale di crescita.

L'azienda guidata da Emidio Zorzella è una delle 19 società italiane selezionate a far parte di Euronext Tech Leaders, tra oltre 100 Società in Europa leader nel settore tech. Un'iniziativa che mira ad accelerare la crescita della prossima generazione di leader tecnologici: le aziende aderenti al progetto entreranno infatti a far parte di un



Alla guida Massimo Bonardi ed Emidio Zorzella

network esclusivo e beneficeranno di una serie di servizi dedicati alle imprese tecnologiche, nonché di una maggiore visibilità a livello internazionale. Il ricco ecosistema tech di Euronext riunisce oltre 700 realtà tecnologiche quotate sui mercati Euronext e un'ampia base di investitori internazionali che finanziano le società tech con importanti profili di crescita.

«Entrare a far parte di Euronext Tech Leaders è motivo di grande orgoglio e rappresenta un'opportunità per continuare a crescere — dichiara

Zorzella —. Si tratta di un riconoscimento importante nella solidità della nostra visione industriale che vede nella tecnologia l'asset strategico per creare valore per tutti gli stakeholders e lo strumento che aiuta a migliorare la qualità della vita, garantendo trasparenza, sicurezza e sostenibilità di prodotti e filiere. Il nostro profilo di crescita risponde agli stringenti criteri di selezione di Euronext Tech Leaders, considerando che dal 2012 abbiamo registrato un tasso medio annuo di crescita dei ricavi pari al 38% e dell'Ebitda pari al 51% e negli ultimi tre anni abbiamo investito circa € 250 milioni in acquisizioni in Italia e all'estero».

M.D.B.
mdelbarba@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cos'è

● Euronext Tech Leaders è la nuova iniziativa dedicata alle aziende leader nel settore della Tecnologia e ad alto potenziale di crescita

● Riunisce 700 realtà tecnologiche quotate sui mercati Euronext

Banca Valsabbina apre a Milano la sua terza filiale

Il consolidamento rientra nel percorso di crescita al Nord. Nel capoluogo già mezzo miliardo di finanziamenti

Banca Valsabbina si rafforza ulteriormente a Milano, dove è operativa dalla scorsa settimana la nuova filiale di via Domodossola, nel quartiere della vecchia Fiera, a ridosso di Corso Sempione. Salgono così a tre le filiali dell'istituto bresciano operative nel capoluogo meneghino: la nuova filiale si aggiunge infatti a quella aperta a marzo 2017 nel quartiere Porta Venezia, con cui Banca Valsabbina aveva inaugurato la propria attività a Milano, e a quella attiva dall'ottobre 2020 in Piazzale Cadorna.

La rete territoriale di Banca Valsabbina è attualmente composta da 70 filiali: 44 in

provincia di Brescia, 8 in provincia di Verona, 3 a Milano e 15 tra le province di Bergamo, Bologna, Mantova, Milano, Modena, Monza-Brianza, Padova, Reggio Emilia, Torino, Trento, Treviso, Vicenza, Cesena e Parma.

Il consolidamento su Milano rientra nel percorso di crescita delineato nel piano strategico della banca, che ha tra i principali obiettivi il progressivo rafforzamento della propria presenza nei principali capoluoghi del Nord Italia. A Milano, l'istituto conta oggi oltre tremila rapporti di conto corrente e ha erogato finanziamenti per un totale di circa 427 milioni di euro, di cui cir-



Quartier generale La sede bresciana dell'istituto

ca 293 milioni a piccole attività imprenditoriali e PMI e oltre 134 a privati.

«Con la nuova filiale di Milano vogliamo dare un segnale positivo e consolidare ulteriormente la nostra presenza in quella che si conferma come la piazza economica più dinamica del Paese e che, nonostante il momento di crisi economica dove al perdurare della pandemia si sono aggiunte le conseguenze del conflitto in Ucraina, siamo certi potrà sostenere la ripresa della nostra economia — spiega Hermes Bianchetti, responsabile Divisione Business dell'istituto di credito bresciano —. La crescita della

70

Le filiali dell'istituto di credito, di cui 44 in provincia di Brescia, 8 nel veronese e, con l'ultima apertura, 3 a Milano

banca su Milano, ma anche in altre province, conferma che c'è ancora spazio anche per istituti di taglia medio piccola, anche considerando che la dimensione più contenuta può rappresentare un vantaggio competitivo, perché consente di accorciare la filiera e assicurare al mercato e ai clienti tempistiche di risposta veloci, elemento ancor più importante proprio per le difficoltà dell'attuale contesto economico. Guardiamo comunque con fiducia al futuro e continueremo a lavorare con l'obiettivo di creare valore e supportare la ripresa economica». (mdb)

© RIPRODUZIONE RISERVATA